

DIRITTI in PIAZZA



Sabato 27 settembre '08
manifestazioni
con la **CGIL** in tutte le piazze d'Italia
per cambiare
le scelte sbagliate del Governo che
cancellano diritti individuali e collettivi
impoveriscono salari e pensioni
penalizzano
giovani, lavoratori, pensionati
e il futuro del paese

Manifestazione
a **FORLÌ**
ore **9,30**
Piazza del Duomo

CGIL

CGIL. Sempre dalla tua parte
www.cgil.it

DIRITTI in PIAZZA



27 settembre '08 manifestazioni
in tutte le piazze d'Italia
per cambiare
le scelte del Governo

1

Che riducono il potere d'acquisto di salari e pensioni, non combattono l'evasione, non danno risposte al disagio sociale, mentre peggiorano le condizioni del lavoro, aumenta la cassa integrazione e la disoccupazione. Vogliamo risposte sulla piattaforma fiscale (1000 euro in tre anni) e su quella del sindacato dei pensionati, per contrastare nuove povertà e far ripartire lo sviluppo.

2

Che tagliano più di 8 miliardi alla scuola pubblica e al sistema della conoscenza. 150.000 posti di lavoro in meno, licenziamento di precari, attacco all'obbligo scolastico. Con il maestro unico si stravolge il sistema dell'istruzione primaria. Si rinuncia ad una istruzione di qualità. Si privatizza la scuola pubblica.

3

Che tagliano i diritti sul mercato del lavoro, l'orario e la contrattazione a partire dal ruolo del contratto nazionale. Si svuotano le misure su salute e sicurezza. Aumenta il precariato. Vogliamo il rispetto dell'accordo sul Welfare e un profondo cambiamento del libro verde.

4

Che tagliano pesantemente le risorse per la sanità e il sistema di welfare. Ciò porterà alla riduzione delle prestazioni, a nuove disuguaglianze e alla crescita del disagio sociale e dell'emarginazione. Negano l'integrazione degli immigrati varando provvedimenti xenofobi.

5

Che tagliano gli investimenti e le infrastrutture, penalizzando così il Mezzogiorno e l'occupazione. Si accentuano le distanze sociali e le disuguaglianze nel paese bloccando lo sviluppo.

6

Che tagliano pesantemente le retribuzioni dei lavoratori pubblici e della conoscenza. Vogliono rinnovare i contratti con risorse inferiori all'inflazione. Cancellano la stabilizzazione dei precari. Con i forti tagli al sistema delle pubbliche amministrazioni riducono il ruolo dei servizi pubblici.

CGIL